L'Eco del Santuario

Regina Montis Regalis

Poste Italiane s.p.a-Spedizione in Abbonamento Postale-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB/CN

VICOFORTE
N. 3 – GIUGNO-SETTEMBRE 2021

L'Eco del Santuario
"Regina Montis Regalis"
Vicoforte

N. 3 – settembre 2021

In copertina:
Tempietto centrale
e cupola del Santuario

Tipografia: "Stilgraf s.r.l."
Santuario di Vicoforte
Tel. 0174 563111
Direttore responsabile:
Corrado Avagnina
Abbonamento annuo euro 20
Iscritto al n. 28 del registro
della Cancelleria del Tribunale
di Mondovì in data 7-1-1952

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si informano gli abbonati che i rispettivi dati sono conservati nell'archivio informatico dell'Amministrazione del Santuario idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza, e che saranno utilizzati dalla stessa Amministrazione per il solo invio del periodico, e del materiale amministrativo e commerciale collegato all'attività editoriale tradizionale e su Internet, per il periodo strettamente necessario per adempiere al servizio. L'abbonato potrà rivolgersi all'Amministrazione presso il titolare del trattamento, per accedere ai propri dati o farli cancellare, limitare o rettificare e/o per esercitare altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss del GDPR 2016/679 e nello specifico per essere rimosso dall'indirizzario del presente periodico (tel. 0174/565588). Sul sito www.santuariodivicoforte.it la normativa specifica per il trattamento dei dati.

Cari fedeli e amici
del Santuario,

Il verbo evangelizzare è sempre più presente nei documenti della Chiesa e nei discorsi di Papa Francesco. Nella sua prima esortazione apostolica **Evangelii gaudium** il Papa ha scritto: "Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per *attrazione*" (n.14). "Guai a me se non annuncio il Vangelo" scrive S. Paolo nella prima lettera ai Corinti (9,16).

1) Battezzati, non più credenti

Queste affermazioni sembrano scontate per noi che viviamo in nazioni già evangelizzate con una percentuale di battezzati che sfiora il 90% della popolazione. Eppure sempre più si fa urgente l'impegno di annunciare nuovamente il Vangelo di Gesù Cristo. Perché? Aumenta sempre di più il numero di cristiani battezzati, ma non credenti. Le statistiche ci dicono che la partecipazione alla Messa domenicale riguarda il 25% dei battezzati. Per alcuni ricercatori questa percentuale è considerata troppo ottimistica. Sembra che il discorso sulla fede non interessi più molti battezzati, molti ritengono che si può vivere bene anche senza la fede in Dio.

Questa situazione ci rivela che la così detta "società cristiana" non esiste più. Ma è mai esistita? Il linguaggio ecclesiale appare sempre più inadatto a parlare con coloro che vivono fuori della Chiesa. Lo riconosce anche Papa Francesco: "Esistono cristiani che si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irremovibilmente fedeli a un certo stile cattolico proprio del passato. E' una presunta sicurezza dottrinale o disciplinare che dà luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare".

2) Raccontare Gesù

Di fronte alle affermazioni di Papa Francesco, che trovano riscontro nella vita quotidiana, che cosa fare? Che cosa dire?

Non abbiamo altra strada che seguire l'esempio degli evangelisti che hanno raccontato l'esperienza con Gesù

Evangelizzare, annunciare Gesù

nella propria vita personale e nella vita della loro comunità. Il Papa Paolo VI affermava che la fede si comunica soprattutto nel dialogo fra le persone. Si tratta di raccontare come la fede in Gesù Cristo influenza la nostra vita; manifestare la gioia del credere e non la tristezza delle norme giuridiche; far sentire anche la fatica del credere tra dubbi, incoerenze e ripensamenti. La fede è essere convinti che Dio ci ama e ci perdona, tutto que-

sto non lo comunichiamo se non con umiltà e consapevoli del dono di Dio. Un esempio lo troviamo nel bellissimo incontro di Gesù con Nicodemo (vedi Giovanni 3,1-21).

3) L'esperienza della fede e la storia del mondo

L'esperienza della fede non è qualcosa di privatistico o un estraniarsi dal mondo. La fede è anche un modo di vedere e giudicare le cose del mondo. Quanti esempi della vita di Gesù ci aiutano a giudicare gli avvenimenti del mondo: a) la compassione che Gesù prova per le folle sbandate, confuse, per i poveri e gli ultimi, b) Gesù denuncia tutte le discriminazioni verso i lebbrosi, i paralitici, gli indemoniati, tutte persone che non avevano posto nella società, non potevano frequentare gli altri, c) Gesù accoglieva con amore e delicatezza i bambini e le donne che in quel tempo contavano niente, d) Egli faceva di tutto per aiutare ogni persona a cambiare il proprio cuore (convertirsi), a manifestare il volto di Dio Padre che è misericordia e perdono e non punizione, e) Gesù rifiutava la violenza di ogni genere e credeva profondamente nella pace. La storia ci dice che è illusorio pensare che la guerra possa risolvere i conflitti.

Raccontare la vita di Gesù è rendere Gesù protagonista delle vicende del mondo. Il cristiano non può disinteressarsi del mondo, deve *"sporcarsi"* le mani per rendere credibile la propria professione di fede. Chi crede di vincere l'indifferenza verso la fede in Dio attraverso affermazioni dottrinali o autoritarie va incontro a fallimenti e delusioni. Solo una comunità fraterna e solidale, che vive e trasmette amore verso tutti, anche a chi non ha la nostra cultura, a chi non è della nostra nazione, a chi non ha la nostra stessa fede, può rendere presente Gesù e *"attrarre"* chi è indifferente o contrario.

Ci avviciniamo a celebrare la festa del nostro Santuario. L'otto settembre, festa della Natività di Maria Vergine, è un momento importante per ciascuno di noi, per chiedere alla nostra Madonna la capacità e la forza per trasmettere questa fede in Gesù. Solo Lui può vincere l'indifferenza dei cuori.

Con amicizia

don Francesco Rettore

Novena e festa della Natività: con quale devozione?

Nella Chiesa il culto e le preghiere a Maria, la Madre, vengono definiti di carattere devozionale. Devozione è la parola che anzitutto si distingue da adorazione. Quest'ultima consiste nel culto a Dio presente, di fronte al quale riconosciamo il primato assoluto dell'Amore che crea, che è onnipotente e che dà la vita eterna. Allora "devozione" diventa l'onore o il grande onore riservato, nella Chiesa, a Maria e ai Santi; onore reso attraverso la preghiera e i segni umani (devozionali) adatti allo scopo.

Si è devoti cioè verso chi non è Dio, ma intercede per noi presso Dio. Maria dunque è la via, la strada per "andare al Signore". Di qui si è affermato assai il detto latino "ad Jesum per Mariam". Maria però è la strada non in una forma riservata, ma ecclesiale; ossia, come noi, la Madre vive nella Parola di Dio, nell'Eucarestia e nei Sacramenti; nel cuore cioè della Chiesa vivente.

Quindi l'essere devoti a Maria e ai Santi è un "movimento", diciamo, sempre da alimentare, ma anche da purificare e da impreziosire.

La ricorrenza in questi giorni della Novena

e della festa patronale della Natività di Maria, nel nostro Santuario, fa ancora stupire per il concorso di fedeli alla preghiera comunitaria e all'Eucarestia. Anche lo scorso anno, in un periodo ancora non del tutto libero dalla prima ondata di pandemia, la partecipazione alla Novena e alla festa è stata notevole. Il commento generale al riguardo è: "La tradizione di questo evento continua, non perde la sua attrazione". E i mezzi espressivi di questa buona tradizione sono principalmente tre: 1) il senso del pellegrinaggio (= venire al Santuario) 2) la preghiera (il Rosario) e 3) l'Eucarestia (in tutto il suo abituale significato). Mezzi quindi o modalità che chiedono di realizzarsi non in una forma scontata, esteriore soltanto; ma come un'occasione per ognuno da vivere cristianamente nell'interiorità e nello stimolo al servizio.

L'incontro comunitario, un po' diverso ed eccezionale numericamente – qual è quello delle sere della Novena –, può anche distrarre o suscitare curiosità. Ma non impedisce certamente, se si vuole, di trovare quel clima di preghiera alimentato proprio dal fatto di essere insieme, di potersi guardare gli uni con gli altri, pensando quindi ad essere proprio nella preghiera. E la preghiera ci unisce non con le quisquiglie, ma con ciò che è più importante nella vita. E poi siamo lì per imparare a pregare gli uni per gli altri; il che ci porta a prendere a cuore gli uni la vita degli altri. E' vero, Gesù ci dice che si prega "non per essere visti dalla gente… ma quando tu preghi entra nella tua camera, chiudi la porta…" (cfr Mt. 6,5-6): **questa non è la consacrazione della preghiera intimistica, ma è il raccogliersi nell'intimità portando dentro al proprio cuore tutto quello che fa parte della nostra vita e del suo mistero, fino "agli estremi confini della terra"!**

In secondo luogo la ricorrenza in questione, che raduna i fedeli, suggerisce la stima al servizio. Ogni liturgia della Chiesa è già segno di servizio, nel senso di Gesù: la preparazione, la conduzione, la cura, la bellezza… volute per un'Eucarestia o una celebrazione comunitaria, richiedono già un bel servizio che, pensando a Maria, è l'essere presenti ad un evento come lo era lei. Per questo pensiamo subito alle nozze di Cana, dove Maria mette in luce il servizio della fede. In quel "fate quello che vi dirà" c'è appunto l'invito a fare, ma a fare quello che conta di più. La vita cristiana dà al servizio, come quello di Gesù, un valore particolare, un valore aggiunto. Ossia non solo il servizio richiesto dalle necessità, spesso urgenti e obbligate: servizio preziosissimo questo! Ma è il servizio della carità cristiana che unisce il darsi da fare al diventare amorevoli e giusti verso gli altri. Cristianamente lo sappiamo: il servizio non è da valutarsi tale solo quando le opere del servizio sono state compiute; ma quand'anche ci siano la spinta e l'attrazione a servire. Come dire: a servire c'è sempre da incominciare.

Ci auguriamo dunque una devozione così anche per questa Novena e festa della Natività 2021. Si dice normalmente: "Sono devoto di… oppure a…". Ma questo non è pensare ad un'etichetta che io abbia stampata, quanto piuttosto ad una qualità che io vorrei coltivare e crescere.

d. Sergio

"Nella bottega dell'artigiano"

Invito alla lettura dell'Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco (4ª parte)

A distanza di meno di un anno dalla sua pubblicazione, l'Enciclica del Papa sulla fraternità e l'amicizia sociale si rivela sempre più profetica anche riguardo a temi quali la riconciliazione tra i popoli, la guerra, la pena di morte e il dialogo interreligioso trattati negli ultimi due capitoli (7º e 8º). Per dare una risposta a chi si domanda che cosa fare di fronte ai conflitti mondiali, rimanendo però nell'impotenza fino a scadere nell'indifferenza, il Papa sembra quasi condurci nella bottega di un artigiano instancabile perché si impari da lui a provare e riprovare sempre a lavorare per la pace e la riconciliazione. Così grazie a questo linguaggio plastico, qualsiasi cittadino, viene interpellato a non rinunciare a impegnarsi a spegnere il fuoco delle armi per evitare ulteriori sofferenze agli uomini. Una società in pace è frutto della perseveranza di chi, ponendo al centro la dignità della persona, sa intessere legami basati sulla verità *"compagna inseparabile della giustizia e della misericordia"* (FT 227ss) e oggi la storia richiede con urgenza di puntare ad un obiettivo condiviso in cui ciascuno sia coinvolto e considerato non per il suo passato ma per la promessa che porta in sé. Perciò a partire dall'ideale di una famiglia unita in cui l'appartenenza si traduce nella ricerca condivisa del bene comune e nel mutuo sostegno nelle difficoltà, il Pontefice dilata lo sguardo alle trasformazioni avvenute nelle nazioni in cui le vittime sono rinate grazie ad atti concreti di riconciliazione. *"Non c'è un punto finale nella costruzione della pace sociale di un Paese, bensì si tratta di un compito che non dà tregua"* (FT 232) e che sarà valido se riuscirà ad aprire nuove strade per includere quei settori o popoli rimasti ai margini, privati dei loro diritti: attraverso la giustizia, la memoria e il dialogo trasparente, gli ultimi diventano protagonisti del loro futuro scegliendo il perdono anziché la vendetta. Laddove tutti insieme impariamo a puntare più in alto dei nostri interessi particolari, si raggiunge un'unità multiforme che fa nascere novità costruttive per le generazioni successive (cfr. FT 244ss). *"Il perdono non implica il dimenticare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Quanti perdonano davvero non dimenticano, ma decidono di non continuare a inoculare nella società l'energia della vendetta"* (FT 250-251). In questi passaggi, come in tanti altri, il Papa di fronte alle altre religioni, trae dal Vangelo quei contenuti che sanno sempre incentivare le migliori risorse e potenzialità nascoste nell'animo umano, quando è spronato a vincere il male con il bene, a credere nella fecondità immensa di un atto di amore riconciliante. Rimane sempre sullo sfondo, sebbene sia sottintesa, la figura umile e fiduciosa di Francesco d'Assisi che, già malato, per ristabilire la pace e la concordia tra il Vescovo e il Podestà della città in conflitto tra loro, compose una strofa da aggiungere al suo **Cantico delle creature**: *"Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo Tuo amore e sostengono infirmitate e tribulazione. Beati quelli che le sosterranno in pace, che da Te, Altissimo, saranno incoronati"* (Fonti Francescane 263). Anche sulla guerra, diventata una minaccia costante (FT 256ss) nel mondo, il Papa si pronuncia con forza perché smaschera le intenzioni illegittime con cui oggi si usano le enormi potenzialità delle nuove armi contro persone innocenti. E' a questi fratelli e sorelle che il Pontefice ci sollecita a porre attenzione, invitandoci a capovolgere

la nostra prospettiva: *"Guardiamo la realtà con i loro occhi, così riconosceremo l'abisso del male nel cuore della guerra"* (FT 259ss). Nel solco tracciato dai suoi ultimi due predecessori, anche sulla pena di morte esprime una parola chiara attesa da tempo: afferma che oggi essa è inammissibile e che la Chiesa si impegna perché sia abolita in tutto il mondo. Tra le motivazioni presentate, colpisce la citazione di s. Agostino che in occasione del giudizio di alcuni omicidi di sacerdoti chiese al magistrato che non venissero giustiziati ma occupati in lavori sociali utili alla società per la loro rieducazione morale dicendogli: *"Sdegnati, o giudice, contro l'iniquità però da non dimenticare l'umanità"* (cfr. FT 264-266). E' quell'umanità che preferisce la pace, la mitezza e la custodia del proprio fratello anziché il fratricidio, ed è testimoniata, fra gli altri, dal b. Charles de Foucauld con il quale si conclude "Fratelli tutti". Nell'ottavo capitolo sul contributo delle religioni alla pace, dalla fede in Dio Padre, che ama ciascun figlio indistintamente, si sviluppa l'esortazione, a collaborare per una società che lotti per il riconoscimento della sacralità di ogni persona, che è rivolta ai credenti di qualunque religione. Con essi, i cristiani condividono la passione per la comunione, sapendo di trovare la propria identità nella "musica del Vangelo", dalla quale sgorga gioia e capacità di riconciliarsi; è questa "melodia" che li rinvia continuamente come figli perdonati verso altri fratelli (cfr. FT 277ss). Le due preghiere finali (FT 287) sono le più adeguate per invocare il dono di riconoscere il bene seminato da Dio in ciascun uomo e popolo, ma la risposta più bella al sogno di un'umanità fraterna e in armonia con il creato che Papa Francesco ci ha consegnato sia in "Laudato si'" che in "Fratelli tutti", la ascoltiamo dalla voce dei bambini nella canzone vincitrice dell'ultima edizione dello Zecchino d'oro:

Custodi del mondo

…Siamo custodi di questo pianeta
Voliamo leggeri con ali di seta
Conoscici in fondo e guardati attorno
C'è posto per tutti
In questo nuovo mondo
In questo nuovo mondo
Io sono un bambino, sapete cosa vi dico?
Trasformerò uno sconosciuto
in un nuovo amico.

Sorelle Clarisse

Giuseppe Lazzati: la testimonianza cristiana sale al piano della cultura

C'è un ambito nel quale la testimonianza e l'azione cristiana sono necessarie ma non è facile. Soprattutto oggi, quando il rapporto fra Chiesa e tale ambito è un po' passato in quarantena, dopo secoli e secoli assai fecondi. Si tratta dell'ambito culturale, soprattutto dell'ambito universitario. Ciò, malgrado la presenza, in Italia, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha il suo cuore pulsante a Milano. Proprio di un protagonista di tale ambito vogliamo parlare questa volta. Si tratta di Giuseppe Lazzati, che il 5 luglio del 2013 è stato dichiarato dalle competenti autorità vaticane "Venerabile", seconda tappa di un cammino che certamente lo porterà agli onori dell'altare come beato e poi come santo. La prima tappa si era conclusa a livello diocesano con il riconoscimento di "Servo di Dio".

Giuseppe Lazzati è nato a Milano, nel quartiere di Porta Ticinese, il 22 giugno del 1909, quindi quasi all'esordio del secolo XX. Era il quarto di otto figli di Carlo Lazzati, nego-ziante di alimentari, e di Angela Mezzanotte. Tre giorni dopo la nascita veniva battezzato nella chiesa di San Gottardo al Corso. Dopo gli inizi milanesi della scuola elementare do-vette trasferirsi in Liguria, più precisamente ad Alassio, a motivo del padre che, durante la "grande guerra", si era seriamente ammalato di tubercolosi polmonare ed ha bisogno di recuperare la salute. Nella cittadina ligure Giuseppe conclude le Elementari e inizia il Ginnasio.

L'esilio ligure termina nel '20 quando i Lazzati tornano a Milano e Giuseppe si iscrive al Liceo "Cesare Beccaria". Da subito si mostra come uno studente brillante, specialmente in latino e greco. Sono gli anni in cui si impone la dittatura fascista, con conseguente inquadramento dei giovani, ma Giuseppe entra in un gruppo diverso da quello dei fascisti. Si tratta dell'associazione studentesca Santo Stanislao, diretta dal fondatore monsignor Luigi Testa. Sono anni fervidi, ricchi di esperienze significative, soprattutto quella degli esercizi spirituali annuali. Due di questi corsi di esercizi risultano particolarmente efficaci, quello del '28 e quello del '31. Durante il primo, incrocia la figura di Pier Giorgio Frassati, giovane torinese, terziario domenicano e socio di Azione Cattolica, morto di poliomielite appena tre anni prima. Sul suo esempio, assume un preciso programma di vita che così descrive: «Voglio ritornare colla volontà decisa al compimento assiduo del proprio dovere giornaliero, ad agire indipendentemente dalla approvazione o disapprovazione del mondo ma unicamente per il fine di compiere la volontà di Dio, pronto a qualunque opera di bene, portando in mezzo a tutti, senza ostentazione sciocca, ma pure senza vani riguardi o rispetti umani la professione leale e schietta della religione». Quelli del '31, invece, lo portano alla sua scelta di vita. Decide di rimanere celibe e di aderire ai Missionari della Regalità, associazione fondata dall'ideatore dell'Università Cattolica, padre Agostino Gemelli. Questa la sua motivazione: «Sento in ogni momento la grandezza e la sublimità di questa grazia di Dio giacché, grazie alla castità, potrò unirmi più a Lui, cui consacro anima e corpo ed esercitare apostolato più largo ed efficace".

All'Università Cattolica si era iscritto nel '27, scegliendo la Facoltà di Lettere classiche. Si laureerà con lode nel '31, a soli 22 anni. Sempre in quell'anno accadono altri eventi che segnano il giovane Lazzati. Presta il servizio militare nella Scuola Allievi ufficiali degli Alpini e su richiesta di don Ettore Pozzoni, assistente spirituale dell'Azione Cattolica di Milano, inizia ad occuparsi dei giovani studenti. Soprattutto però, il 13 maggio, l'Assemblea federale di AC lo elegge, giovanissimo, presidente diocesano. Intanto gli anni passano e Giuseppe, nel 1938, lascia i Missionari della Regalità di Cristo e fonda un nuovo sodalizio, aiutato dal cardinale arcivescovo di Milano Ildefonso Schuster. Sono i Milites Christi Regis, considerati quarto ramo degli Oblati di San Carlo. L'intitolazione militaresca riflette lo spirito dei tempi, quando ad esempio il cresimato veniva definito come "soldato di Cristo". Grazie alla Costituzione apostolica «Provida Mater Ecclesia», documento di nascita degli Istituti Secolari, la fondazione lazzatiana riceve una configurazione più precisa. L'erezione diocesana ufficiale avviene il 1º maggio 1952, mentre l'approvazione pontificia, col nome di Istituto Secolare «Cristo Re», arriverà nel 1963. Il sodalizio è una comunità di laici che professano i consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità, ma vivono nel mondo, senza vita comune, impegnati a seguire ciascuno nella propria condizione sociale e professionale la via alla santità, il servizio alla Chiesa e al prossimo.

Intanto dal '34 inizia la carriera universitaria alla Cattolica dove, a partire dal '39, è docente incaricato di letteratura cristiana antica. Per alcuni anni deve però interrompere la docenza perché costretto a vivere un'esperienza dolorosissima, quella del campo di concentramento. Tra il settembre 1943 e l'agosto 1945 ne sperimenta diversi, senza mai perdere la fiducia in Dio e il dialogo con gli altri detenuti. Nei vari campi organizza ritiri, tiene incontri, propone momenti di preghiera, finché non viene accusato di sobillare gli internati. Riceve anche un documento da parte di padre Gemelli che gli consentirebbe di essere rimpatriato, ma non accetta per solidarietà verso i suoi compagni.

Tornato in Italia e rientrato a Milano, il 31 agosto 1945 il professor Lazzati, come ormai tutti lo chiamano, compie una nuova scelta, dovuta dalla situazione nella quale viene a trovarsi l'Italia da ricostruire dopo la sciagura bellica. Lazzati entra in politica nelle file della Democrazia Cristiana incoraggiato dall'amico Giuseppe Dossetti. Dal 1946 è consigliere nel Comune di Milano, mentre due anni dopo viene eletto in Parlamento. Nel 1953, alla fine della legislatura, smette però di essere, secondo le sue stesse parole, un «politico suo malgrado». Ciò non significa scegliere il disimpegno. La sua carriera universitaria lo conduce a vincere, nel '58, il concorso per la cattedra di Letteratura cristiana antica all'Università di Bari. Inizia così ad insegnare nel capoluogo pugliese pur mantenendo la sua docenza alla Cattolica, dove diventerà preside della Facoltà di Lettere (1965) e tre anni dopo Rettore Magnifico. Conserverà la carica per cinque trienni, incrociando anche la contestazione studente-

sca di fine anni sessanta e la crisi culturale degli anni seguenti. Continua intanto anche la sua appartenenza alla Chiesa ambrosiana, al cui interno svolge numerosi servizi, non ultimo quello di direttore del quotidiano «L'Italia» e quello di presidente diocesano di Azione Cattolica. Ogni suo impegno, civile ed ecclesiale, ha un solo scopo: formare laici realmente maturi, che sappiano costruire una «città dell'uomo a misura d'uomo». In tal senso s'inquadra anche una missione che è durata per l'intera sua vita: l'incontro con i giovani di tutta Italia, anche tramite gli appuntamenti fissi all'Eremo di San Salvatore sopra Erba, in provincia di Como. Così come ad essa si richiama la fondazione dell'Associazione «Città dell'uomo». Siamo nell'85 e la politica italiana è già entrata nel tunnel della crisi. In quel contesto la fondazione si propone "di elaborare, promuovere, diffondere una cultura politica che, animata dalla concezione cristiana dell'uomo e del mondo, sviluppi l'adesione ai valori della democrazia espressi nei principi fondamentali della Costituzione repubblicana, rispondendo alle complesse esigenze della società in trasformazione" (art. 3 dello statuto).

Tornando all'ambito più strettamente ecclesiale non possiamo non ricordare che Lazzati sarà chiamato a coordinare i lavori preparatori e poi a dirigere, come vicepresidente, il primo grande convegno della Chiesa Italiana su Evangelizzazione e promozione umana (1976), favorendo quella che Carlo Bo ha chiamato la "riscoperta del cristianesimo da parte dei laici" (Corriere della sera, 19 maggio 1986). Lungimirante, ma scarsamente compresa negli ambienti cattolici, fu la sua contrarietà all'indizione del referendum sul divorzio, che a suo avviso avrebbe esasperato le posizioni e reso più difficile in futuro un miglioramento della legge. Nel 1981 si espresse invece – dopo aver cercato di renderlo inutile con proposte di legge adeguate – in favore del referendum del 17 maggio per l'abolizione della legge sull'aborto, approvata dal Parlamento nel '78.

Lazzati morirà a Milano il 18 maggio 1986. Ai funerali l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini ne rievocherà la figura e il ruolo di "testimone e maestro di una laicità cristiana matura, intento a sviluppare una caratteristica via laicale alla santità". Quella via sulla quale Giuseppe Lazzati sta camminando in prima persona.

Giampaolo Laugero

La settimana biblica con gli "Atti degli apostoli"

Nei giorni 26 - 30 luglio scorsi si è svolta, a Casa Regina di Vicoforte, la settimana Biblica, un appuntamento annuale a carattere diocesano, ma aperto anche a provenienze esterne, che di fatto sono sempre presenti. L'iniziativa conta già oltre 20 edizioni ed è occasione davvero speciale per approfondire i testi biblici. Chi partecipa avverte sicuramente questa esigenza: alla Parola di Dio, fonte della vita cristiana, ci si avvicina non soltanto con la lettura, accompagnata magari da qualche rilievo utile ricavato per conto proprio. Ma la Parola di Dio richiede preparazione e approfondimento; allo stesso modo del vivere: non è vantaggioso cioè il vivere da superficiali! Questo valore della preparazione è emerso particolarmente quest'anno con lo studio e la riflessione sugli Atti degli apostoli, il libro della formazione della Chiesa dopo la risurrezione di Gesù; quindi un

testo anche molto vicino alla condizione dei battezzati cristiani.

La guida esperta poi, di grande e navigata preparazione, del prof. don Michelangelo Priotto, biblista di Saluzzo, ha reso particolarmente vivo e accattivante l'ascolto. Due utili suggestioni sono sufficienti per dare l'idea non soltanto di un corso (la settimana in questione) che abbia istruito, ma di una riflessione ecclesiale da tenere sempre viva e aperta.

La prima suggestione: si incontra Gesù nella Chiesa! Ossia: Gesù Cristo è riconoscibile e credibile fino in fondo attraverso l'esperienza del credente nella Chiesa. Questo lo si capisce anzitutto storicamente; quando cioè Gesù non c'è più in terra, perché risorto e salito al cielo, chi e che cosa rimane? Rimane Gesù Cristo in Spirito che parla e agisce in coloro che Lui ha lasciato come testimoni (insieme!) di Lui, risorto e vivente. La Chiesa non è "al posto del Signore", ma è e deve essere la "manifestazione del Signore". E' ovvio, a questo punto, il grande ostacolo di sempre da superare: i limiti e le pecche degli uomini, dei credenti in particolare. Come dire: pretendi di manifestare Gesù e non ne sei all'altezza, o addirittura lo contraddici. La risposta è, allora: la Chiesa, fondata da Gesù Cristo, non cammina sui passi degli uomini, ma sulla volontà e verità di Gesù Cristo. E qui entra la seconda suggestione fondamentale che è stata offerta e ampiamente mostrata nel cammino della prima Chiesa. E cioè, per l'evangelista Luca, ritenuto autore degli Atti degli apostoli, il protagonista principale del cammino della Chiesa è lo Spirito Santo. Tutti i racconti di difesa dell'operato degli apostoli e, particolarmente, di conversioni e di adesione alla fede sono opera di Spirito Santo. Proprio l'espansione diffusa e potente dei cristiani nel mondo pagano, attraverso Pietro, Paolo e gli altri apostoli e collaboratori, non si spiega soltanto con la fede e l'ardore apostolico degli uomini, ma con lo Spirito che precede, accompagna e apre i cuori. Grande rilievo ha quindi, nel libro, la conversione e l'azione straordinaria di Saulo-Paolo, l'apostolo appunto tutto di Cristo (= "per me il vivere è Cristo"). E di qui appunto

l'istruzione diventa suggestione: come si fa cioè a dare la precedenza allo Spirito Santo nel cammino della Chiesa? Bisogna aspettare dei continui miracoli? No! Tutto il Nuovo Testamento della Bibbia conduce il cristiano battezzato a diventare persona "spirituale", cioè animata dallo Spirito Santo che dà l'impronta di una vita nuova in questo mondo; e la prima novità è quella di "vivere uniti in Cristo", appunto per formare la Chiesa. Il riferimento evidente a questo punto riguarda il rovesciamento delle divisioni e delle ambizioni umane nella Chiesa; si direbbe che la prima cosa importante sia quella di creare le condizioni umane perché lo Spirito possa suggerire e agire oggi come allora …! E quindi, ad esempio, su due colonne fondamentali della vita cristiana, come la preghiera e l'unità in Cristo, non si scherza e non si gioca! O sono… come gli Atti degli apostoli dicono, altrimenti raccogliamo soltanto i frutti di come sono i nostri comportamenti e le nostre opere!

d. Sergio

ORARI E ACCOGLIENZA IN BASILICA

Giorni feriali: dalle 7,30 alle 12
dalle 14,30 alle 18,30
Giorni festivi: dalle 7,30 alle 12,30
dalle 14,30 alle 19

CELEBRAZIONI

Giorni feriali: Ss. Messe 9-18
S. Rosario 17,30
Confessioni: ore 9-11,30; 15-18
Adorazione eucaristica:
1º venerdì del mese ore 17-18
Giorni festivi: dalla festività dei Santi alla 5ª domenica di Quaresima: Ss. Messe 9,30-11-17, S. Rosario 16,30; dalla domenica delle Palme e fino alla celebrazione della festività dei Santi: Ss. Messe 9,30-11-16-18, S. Rosario 15,30

GRUPPI E COMITIVE

E' raccomandata la prenotazione delle celebrazioni e delle visite, con la possibilità di essere accompagnati da una guida volontaria della Basilica (tel. 0174 - 565555).

SERVIZI DI ACCOGLIENZA

- Ampi parcheggi.
- Area giochi per bambini.
- Ristorante presso la Casa Regina Montis Regalis su prenotazione (tel. 0174-565300).

CONTATTI

- **basilica@santuariodivicoforte.it**
per le attività pastorali, pellegrinaggi, visite, celebrazioni,
matrimoni, orari.
- **amministrazione@santuariodivicoforte.it**
per la gestione delle strutture, contratti, lavori...
- **casaregina@santuariodivicoforte.it**
per le attività riguardanti l'accoglienza, Esercizi spirituali, convegni, meeting, eventi culturali, feste di famiglia, settore recettivo e alberghiero...

Santuario di Vico, una storia da riscrivere

La commemorazione del 450° anniversario della nascita di Cesare Trombetta

Il Santuario della Natività di Maria lo scorso giugno ha festeggiato il 450° anniversario della nascita del venerabile sacerdote Cesare Trombetta (10 giugno 1571 - 28 gennaio 1623), che fu l'instancabile promotore della devozione alla Madonna del Pilone e il primo tesoriere della fabbrica.

La ricorrenza è stata celebrata domenica 13 giugno con un pomeriggio di festa aperto a tutti.

Alle ore 16, nella Basilica, il vicario della diocesi di Mondovì, don Flavio Begliatti, ha presieduto l'Eucaristia in cui ha ricordato la figura del sacerdote e ha ripercorso gli esordi della devozione mariana negli anni 1594-1595.

Prima della santa messa, a nome del "Comitato per le celebrazioni centenarie", è intervenuto Giancarlo Comino (storico e archivista della Diocesi), per illustrare le iniziative organizzate nell'occasione della ricorrenza, che hanno il fine di riscoprire la storia delle origini del Santuario. Su questi temi ha fatto nuova luce la ricerca condotta da Stefania Trombetta, ultima discendente della famiglia del venerabile, in collaborazione con lo stesso storico monregalese: «Gli eventi commemorativi si intitolano *"Una storia da riscrivere"*, perché in effetti ci sono molti passaggi su cui è possibile fare una chiarezza inedita, soprattutto grazie alle informazioni contenute nel *"Libro delli conti del ricevuto et speso per la fabrica della Madona del pilone di Vico"*. Il registro amministrativo, recentemente restaurato e studiato, è stato redatto dallo stesso Cesare Trombetta e in esso sono riportati, giorno per giorno, i pagamenti e i donativi pervenuti negli anni 1594/1595 per la costruzione del primo nucleo del Santuario».

Il concerto per organo e tromba, con i maestri Maero e Bellone

Alla conclusione della santa messa si è tenuto il primo evento previsto nel calendario delle celebrazioni: il concerto per organo e tromba eseguito dai maestri Mauro Maero e Marco Bellone. Il programma, ricco e variegato, ha previsto una selezione di brani del Settecento-Ottocento europeo, con l'inserimento di un brano contemporaneo di un compositore americano. I duetti per tromba e organo sono stati alternati a brani per organo solo, tutti interpretati con precisione e ma-

estria dai due musicisti, salutati al termine dell'esecuzione con un lungo applauso dal folto pubblico intervenuto. Erano presenti, sia alla liturgia che alla parte musicale, il "Comitato per le celebrazioni centenarie" e i rappresentanti di enti e istituzioni locali. I convenuti si sono poi spostati a Casa Regina Montis Regalis, per un evento non accessibile al pubblico, a causa delle norme Covid che non lo avrebbero consentito.

Il restauro del "Libro delli conti"

Il restauro del *"Libro delli conti del ricevuto et speso per la fabrica della Madona del pilone di Vico"* è una delle iniziative più importanti dell'anno 2021: esso è stato promosso e finanziato dall'International Inner Wheel - Club di Mondovì. L'antico manoscritto, restituito all'originaria integrità, è stato anticipatamente posto in visione domenica 13 giugno ad un ristretto numero di invitati, nel chiostro dell'ex monastero. Qui Giancarlo Comino e Stefania Trombetta hanno illustrato le caratteristiche ed i contenuti del volume alla platea di autorità e alle socie del Club monregalese Inner Wheel. Nell'occasione si è apprezzato pubblicamente il lavoro di restauro e conservazione compiuto dalla ditta "Librarti" di Roma. Giancarlo Comino si è soffermato sull'intervento di ripristino delle pagine, precisando lo stato di preoccupante degrado in cui si trovava il testo prima della sua sistemazione.

Hanno portato il loro saluto ai presenti il sindaco di Vicoforte, Valter Roattino, e il rettore del Santuario, don Francesco Tarò, rimarcando la cura del lavoro svolto e il pregio dell'iniziativa, che consentirà di riappropriarsi di una parte di storia finora rimasta sconosciuta e inedita. In particolare il sindaco ha espresso il desiderio di divulgare i contenuti anche nelle scuole vicesi.

Il programma degli eventi autunnali

I festeggiamenti dedicati a Cesare Trombetta e alla storia delle origini del Santuario entreranno nel vivo a settembre. Si inizierà con il convegno storico **«Alle origini del Santuario della Madonna del Pilone di Vico: nuovi dati dal "Libro delli conti", 1594/1595»** che si terrà il 18 settembre alle ore 9:15, nel corso del quale Giancarlo Comino e Stefania Trombetta presenteranno i risultati dei loro recenti studi. Al convegno interverranno anche Paolo Cozzo, docente dell'Università degli Studi di Torino, e don Luca Peyron, teologo e docente presso l'Università Cattolica di Milano.

Poi il 16 ottobre, alle ore 15,30, si svolgerà l'evento di presentazione, curato da "L'Unione Monregalese", degli inserti storici che usciranno a settembre-ottobre sulle pagine del giornale, e che ripercorreranno in modo brioso e istruttivo la storia delle origini del Santuario.

Il 6 novembre alle 9,30 l'ultimo appuntamento presenterà il volume dedicato ai "frati di buona vita" ovvero i "cistercensi foglianti", la congregazione monastica a cui Carlo Emanuele I affidò la cura del Santuario. L'evento sarà coordinato da Giancarlo Comino che ha studiato la presenza degli stessi cistercensi nell'abbazia di Vico, collaborando al volume "I cistercensi foglianti in Piemonte tra chiostro e corte - secoli XVI-XIX" (Viella 2020).

DIOCESI DI MONDOVI'

SANTUARIO DELLA NATIVITÀ DI MARIA
REGINA MONTIS REGALIS

L'UNIONE MONREGALESE

Il Comitato per le celebrazioni centenarie del

venerabile Cesare Trombetta

promotore della devozione alla Madonna del Pilone e primo tesoriere della fabbrica
(10 giugno 1571 – 28 gennaio 1623)

nell'ambito di:

1594-1595

Santuario di Vico
Una storia da riscrivere

organizza:

DOMENICA 13 GIUGNO ore 16:00

presso il Santuario della Natività di Maria a Vicoforte (CN)

450° anniversario della nascita di Cesare Trombetta
celebrazione liturgica e concerto d'organo e tromba

SABATO 18 SETTEMBRE ore 09:15

Alle origini del santuario della Madonna del Pilone di Vico,
nuovi dati dal "Libro delli conti" 1594/1595

convegno storico

SABATO 16 OTTOBRE ore 15:30

Testimonianze di "una devozione stupenda e inaudita"

conferenza-evento con presentazione degli inserti storici
a cura de L'Unione Monregalese

SABATO 6 NOVEMBRE ore 9:30

I "frati della buona vita"

presentazione del volume
"I cistercensi foglianti in Piemonte", Viella 2020

presso Casa Regina Montis Regalis a Vicoforte (CN): il convegno e le presentazioni

Santuario di Vicoforte (CN)
20-24 settembre 2021

ESERCIZI SPIRITUALI

per SACERDOTI, DIACONI, RELIGIOSI, CONSACRATI e ORDINANDI

guidati da

Sua Ecc. Mons. Francesco Guido Ravinale

Vescovo emerito di Asti

sul tema: ***"FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE"***

La proposta spirituale, ospitata nell'antico Monastero cistercense adiacente al Santuario mariano, oggi Casa di Spiritualità della Diocesi di Mondovì, si svolge ***dal pranzo di lunedì 20 al pranzo di venerdì 24 settembre 2021***.

Il contributo per gli esercizi spirituali è di 250 euro (di cui 50 euro per la prenotazione).

È possibile arrivare anche nella serata di domenica 19 e ripartire nella giornata di sabato 25 con un supplemento alla quota da concordare.

Si invita a portare con sé la Liturgia delle Ore, la Bibbia e la tunica con la stola bianca per la Concelebrazione Eucaristica. Quella conclusiva verrà celebrata presso il Santuario.

La prenotazione deve essere accompagnata dal pagamento **di una caparra di 50 euro (non rimborsabili)** versata personalmente o attraverso bonifico bancario a:
BANCA ALPI MARITTIME
CODICE IBAN
IT 32 P 08450 46970 000000160045
indicando nella causale
il proprio nominativo,
specificando il periodo del corso e
inviando per e-mail o Fax copia del bonifico.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
(preferibilmente per la metà di settembre segnalando allergie ed intolleranze)

Santuario della Natività di Maria SS. In Vicoforte
Piazza Carlo Emanuele I, 4
12080 Vicoforte Santuario (CN)
Tel. 0174 565300
Fax 0174 565510 www.santuariodivicoforte.it
www.casareginamontisregalis.com
casaregina@santuariodivicoforte.it

Santuario Basilica di Vicoforte

NOVENA 2021

“MARIA E GIUSEPPE PROTETTORI DI OGNI FAMIGLIA”

1° giorno (lunedì 30 agosto): Zona pastorale “Mondovì”
CON MARIA NEL MISTERO DELLE ORIGINI
Mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi

2° giorno (martedì 31 agosto): Zona pastorale “Ceva – Val Tanaro”
MARIA E GIUSEPPE FEDELI AL PROGETTO DI DIO
Mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi

3° giorno (mercoledì 1° settembre): Zona pastorale “Langhe - Pianura”
MARIA E GIUSEPPE AMATI DAL SIGNORE
Don Giampiero Lovera, vicario zonale

4° giorno (giovedì 2 settembre): Zona pastorale “Val Bormida”
MARIA E GIUSEPPE GENITORI CHE ACCOMPAGNANO
Don Patrizio Rota Scalabrini, biblista

5° giorno (venerdì 3 settembre): Zone pastorale “Vali Pesio e Ellero”
MARIA E GIUSEPPE: VALORE, IMPORTANZA E NECESSITÀ DEL LAVORO
Don Patrizio Rota Scalabrini, biblista

6° giorno (sabato 4 settembre): Ministri straordinari dell’Eucarestia
MARIA E GIUSEPPE TESTIMONI DELLA MISERICORDIA DI DIO
Mons. Gabriele Mana, vescovo emerito di Biella

7° giorno (domenica 5 settembre): Fidanzati e famiglie
MARIA E GIUSEPPE: GENITORI ACCOGLIENTI
Don Filippo Torterolo, parroco di Cherasco

8° giorno (lunedì 6 settembre): Chierichetti e ministranti
MARIA E GIUSEPPE GENITORI DEL CORAGGIO CREATIVO
Mons. Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza

9° giorno (martedì 7 settembre): Animatori e operatori della salute
MARIA E GIUSEPPE TESTIMONI DELLA CURA E DEL SERVIZIO
Mons. Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza

Santa Maria compagna di viaggio

Santa Maria,
Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una cosi viva malinconia per le nostre lentezze,

che sentiamo il bisogno di allungare il passo,
per camminarti vicino.
Asseconda, pertanto, il nostro desiderio di prenderti per mano,
e accelera le nostre cadenze di camminatori un po'stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,
ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine umana
verso coloro che si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta la "città"
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.
Santa Maria, Vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur fra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del giorno nuovo.
Ispiraci parole di coraggio.
Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati
che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare che verranno tempi migliori.
Non permettere
che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore,
che lo sconforto sovrasti l'operosità,
che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo,
e che la pesantezza del passato
ci impedisca di fare credito sul futuro.
Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani,
e preservaci dalla tentazione di blandirli
con la furbizia di sterili parole,
consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza
essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.
Moltiplica le nostre energie,
perché sappiamo investirle
nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà:
la prevenzione delle nuove generazioni
dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.
Dà alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali.
Intrighi di sogni le sabbie del nostro realismo.
Rendici cultori delle calde utopie
dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo.
Aiutaci a comprendere
che additare le gemme che spuntano sui rami
vale più che piangere sulle foglie che cadono.
E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente
Incendiarsi ai primi raggi del sole.

Don Tonino Bello

A tutto tondo...

Un progetto LEO legato all'Area Vista promosso e sostenuto dal Distretto LEO 108la3

Come possono fruire l'arte i non vedenti? Come si può descrivere una cupola o un capitello a chi non può vederli?

Semplicemente toccandoli.

Ecco il modellino che rappresenta il Santuario di Vicoforte!

Martedì 27 luglio è stato consegnato il plastico 3D, presso la Basilica di Vicoforte, affinché venisse esposto in loco.

Esso sarà visibile a tutti ma fruibile solo dalle persone non vedenti che toccandolo percepiranno la sua forma e i dettagli che lo caratterizzano.

Un nuovo metodo per permettere ai non vedenti di venire a contatto con la realtà artistica e storica della città in cui vivono, o che si trovano a visitare, attraverso l'utilizzo di questa tecnologia.

Distretto LEO 10la3

CRONACA DEL SANTUARIO

dal 24 maggio al 31 agosto 2021

Sacerdoti e seminaristi salesiani concludono il loro anno di studio in Basilica sacerdoti e seminaristi salesiani concludono il loro anno di studio in Basilica

Chiusura degli Esercizi Spirituali delle Sorelle Domenicane

❑ **30 maggio:** Gli amici dell'Associazione Fede e Luce per festeggiare il loro 50º anno di fondazione partecipano alla S. Messa delle ore 16, poi si ritrovano nella Cappella di S. Giuseppe per un momento di condivisione.

❑ **10 giugno:** Un numeroso gruppo di giovani seminaristi salesiani, accompagnati dai loro docenti concludono l'anno di studio partecipando alla S.Messa celebrata da don Andrea Bozzolo.

❑ **13 giugno:** Celebrazione liturgica e concerto d'organo e tromba nel 450º anniversario della nascita del venerabile sacerdote Cesare Trombetta nativo di Vicoforte, promotore della devozione alla madonna del Pilone.

25° anniversario di matrimonio Giuseppina e Salvatore Frisenda

❑ **20 giugno:** Un gruppo dell'associazione Comunione e Liberazione accompagnati da una nostra guida visit il Santuario

❑ **30 giugno:** I parrocchiani di Santa Margherita di Entreves - Courmayeur visitano il Santuario. Sono accompagnati dal loro parroco don Marino che al Pilone celebra la S. Messa

❑ **4 luglio:** Un momento speciale per questa famiglia: i genitori Rina e Beppe Mascarello festeggiano il 60° anniversario di matrimonio e la figlia Patrizia con il marito Sergio il 30° anniversario attorniati da figli e nipoti durante la S. Messa delle ore 11. Oggi sono iniziate le visite gratuite da parte delle nostre guide alla scoperta della Basilica. Si svolgono ogni domenica e giorni festivi sino alla fine di settembre. Attraggono sempre molti turisti grati per questa opportunità.

❑ **17 luglio:** Le suore domenicane in chiusura del corso di Esercizi spirituali che si è svolto in Casa Regina Montis Regalis partecipano in Santuario alla S. Messa celebrata dal Rettore. Da molti anni hanno scelto la nostra Casa diocesana per questi giorni di ritiro e abbiamo con loro un rapporto di amicizia e fraternità.

❑ **30 luglio:** I partecipanti alla Settimana biblica, alla fine del corso, come tradizione, hanno partecipato alla S. Messa davanti al Pilone presieduta dal predicatore don Michelangelo Priotto.

❑ **3 agosto:** Il maresciallo dei Carabinieri della stazione di Murazzano Salvatore Frisenda e la moglie Giuseppina Sgrò ricordano il 25° anniversario di matrimonio. Celebra la Santa Messa don Sergio Borsarelli, amico di famiglia.

❑ **8 agosto:** Vincenza e Pasquale Porpiglia in occasione del loro 50° anniversario ricevono dal Rettore la benedizione Papale durante la Santa Messa delle ore 11.00. Una bella sorpresa preparata dai figli.

❑ **15 agosto:** Nella festa solenne dell'Assunta, il Santuario ha visto una grande affluenza di fedeli che hanno partecipato alle S. Messe. Segno che la Madonna è molto amata. Tutti la invochiamo nei momenti difficili e come a Cana, Lei sempre intercede per noi. Partecipano alla Santa Messa delle ore 11 un gruppo proveniente dalla Sardegna e alle ore 18 il gruppo diocesano di Casale Monferrato. Un gran numero di turisti ha visitato la Basilica in questi giorni attratti dalla sua storia e dalla bellezza artistica. Tutti entrando provano meraviglia nel vedere la grande cupola.

❑ **18 agosto:** Gruppo di Molteno (Lecco) hanno visitato il Santuario e partecipato alla S.Messa celebrata dal sacerdote che li accompagna, don Mario Conti.

❑ **21 agosto**: Gruppo di Milano visitano il Santuario molto interessati all'aspetto artistico artistico del luogo sacro.

❑ **25 agosto:** Agenzia Fashion Travel accompagna un gruppo in visita al Santuario. Un gruppo di parrocchiani di Regina Mundi di Nichelino partecipano alla S.Messa. Celebra il loro parroco, e poi visitano il Santuario accompagnati da una nostra guida volontaria.

❑ **29 agosto:** Il parroco di Cerea (Verona) concelebra alla S.Messa delle ore 11.

OFFERTE E OMAGGI DI RICONOSCENZA

dal 25 maggio al 31 luglio 2021

A Maria Bambina N.N.	20,00
N.N.	40,00
Rossini Bertola Maria	10,00
N.N.	10,00
N.N.	10,00
N.N.	10,00
Suff. Defunti Fam. Eula – Camperi	10,00
N.N. per Santuario	100,00
P.P. per Santuario	40,00
Sposi Luca Tomatis e Clotilde Ponso	300,00
P.P.	10,00
P.P. per Santuario	10,00
N.N. per Santuario	10,00
Per 55° Matrimonio Aldo e Mariuccia	40,00
N.N. per Santuario	100,00
Demichelis Michele	25,00

N.N.	5,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	30,00
N.N.	20,00
P.P.	10,00
Fam. Durello	10,00
N.N.	80,00
Per visita Santuario	20,00
Lerda Anna	10,00
N.N. per Santuario	300,00
P.P.	20,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Per visita Santuario	50,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
N.N. per Santuario	10,00
Suffr. Boetti Giorgio	150,00
P.P.	10,00
N.N. per Santuario	150,00
Valeria in memoria dei Familiari	10,00
Gruppo Agenzia J. Destination	50,00
Fam, Rizzo per Santuario	10,00
Gruppo Comunione e Liberazione Torino	50,00
P.P.	10,00
Sposi Claudia e Angelo per Santuario	100,00
P.P. per Santuario	5,00
60° Matrimonio Rina e Beppe e 30° Patrizia e Sergio	40,00
Fam. Giuggia	20,00
P.P. per Santuario	20,00
Ambrogio Mario	20,00
P.P. per Santuario	10,00
N.N. per Santuario	8,00
Sposi Elisa e Simone	200,00
Intenzione Ginevra	10,00
Gruppo Varese per Visita	30,00
Marsupio Filippo	20,00
N.N.	90,00
P.P.	q10,00
Parrocchia Courmajeur	20,00
P.P.	10,00
P.P.	30,00
Fam. Botto – Ghigliano	10,00
Sposi Di Piazza Vincenzo- Costamagna Sonia	100,00
Don Giangi per Santuario	20,00
P.P.	5,00
N.N. per Maria Bambina	500,00
N.N. per Santuario	40,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Sposi Sclavo – Avena	50,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
N.N. per Santuario	50,00
N.N. per Santuario	50,00
P.P. per Santuario	100,00
P.P. per Santuario	10,00
P.P. per Santuario	10,00
Fam. Perraro	90,00
P.P. per Santuario	10,00
Fam. Castellino – Gasco	10,00
P.P.	10,00
P.P.	30,00
P.P. per Santuario	10,00
P.P.	20,00
P.P.	40,00
P.P. per Santuario	10,00
Sposi Giovanni Brunetti e Albano Federica	300,00
Sposi Artu Valentino e Luana Pisano	200,00
Fam. Rosso – Delucis	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
N.N. per Santuario	20,00
P.P. per Santuario	10,00
Sposi Castrovillari Matteo e Avena Denise	100,00

NUOVI E RINNOVI ECO

Badino Giovanni	20,00
Boggio Roberto	20,00
Gazzola Giuseppe	20,00
Rossini Bertola Maria	20,00
Servetti Mauro	10,00
P.P.	10,00
Arnaldi Rosalia	20,00
Biestro Emiliana	20,00
Demichelis Michele	25,00
Oldani Don Antonio	20,00
Cuniberti Pia	20,00
Gianotti Rosalia	10,00
Grosso Mario	20,00
N.N.	20,00
Ambrogio Mario	20,00
Famiglia Casari	20,00
Accinelli Daniela	20,00
Marenco Danilo	20,00

OFFERTE E COLLETTE SPECIALI

Per la Carità del Papa	1700,00
Per Progetto Kabul di Alberto Cairo	1500,00

Santuario Basilica di Vicoforte

SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA NATIVITÀ DI MARIA

Novena in preparazione: 30 agosto - 7 settembre 2021

Ogni giorno:	SS. Messe alle ore 9 - 18
Confessioni:	ore 9-12; 15-18; 19-21
Ore 20,00:	S. Rosario
Ore 20,30:	Celebrazione Eucaristica

Mercoledì 8 settembre: Solennità della Natività di Maria

Ore 8,30:	Arrivo della processione votiva di Mondovì e Vicoforte e concelebrazione presieduta da mons. Egidio Miragoli.
Ore 11:	S. Messa
Ore 16:	S. Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti.
Ore 18	S. Messa

Calendario di presenza alla Novena della Diocesi

Lunedì 30 agosto:	Mondovì
Martedì 31 agosto:	Ceva-Val Tanaro -Val Corsaglia
Mercoledì 1° settembre:	Langhe e Pianura
Giovedì 2 settembre:	Val Bormida
Venerdì 3 settembre:	Valli Pesio e Ellero
Sabato 4 settembre:	Ministri straordinari dell'eucarestia
Domenica 5 settembre:	Fidanzati e famiglie
Lunedì 6 settembre:	Chierichetti e ministranti
Martedì 7 settembre:	Ammalati e operatori della salute